

GIOVEDI' 17 aprile 2025
VERSO IL MONTE BALDO (150°)
Le Contrade di Ferrara di M.B.
Sulle orme dei nostri fondatori



Il passo volante di Rivalta

Pubblicazione CAI :Un secolo di alpinismo veronese 1875-1975 di B. Fracaroli

Con questa escursione vogliamo ripercorrere, almeno in parte, il percorso dei nostri soci fondatori, fatto fra l'11 e il 13 aprile di 150 anni fa. Sostanzialmente non era una escursione ma un sopralluogo in funzione della prima escursione ufficiale del 27 maggio. Nel XIX secolo cambia il rapporto dell'uomo con le Alpi e la montagna in generale... ci si avvicina alle terre alte attraverso l'alpinismo e l'escursionismo; prima l'interesse delle popolazioni locali era riservato alle terre di mezzo centro delle attività produttive.

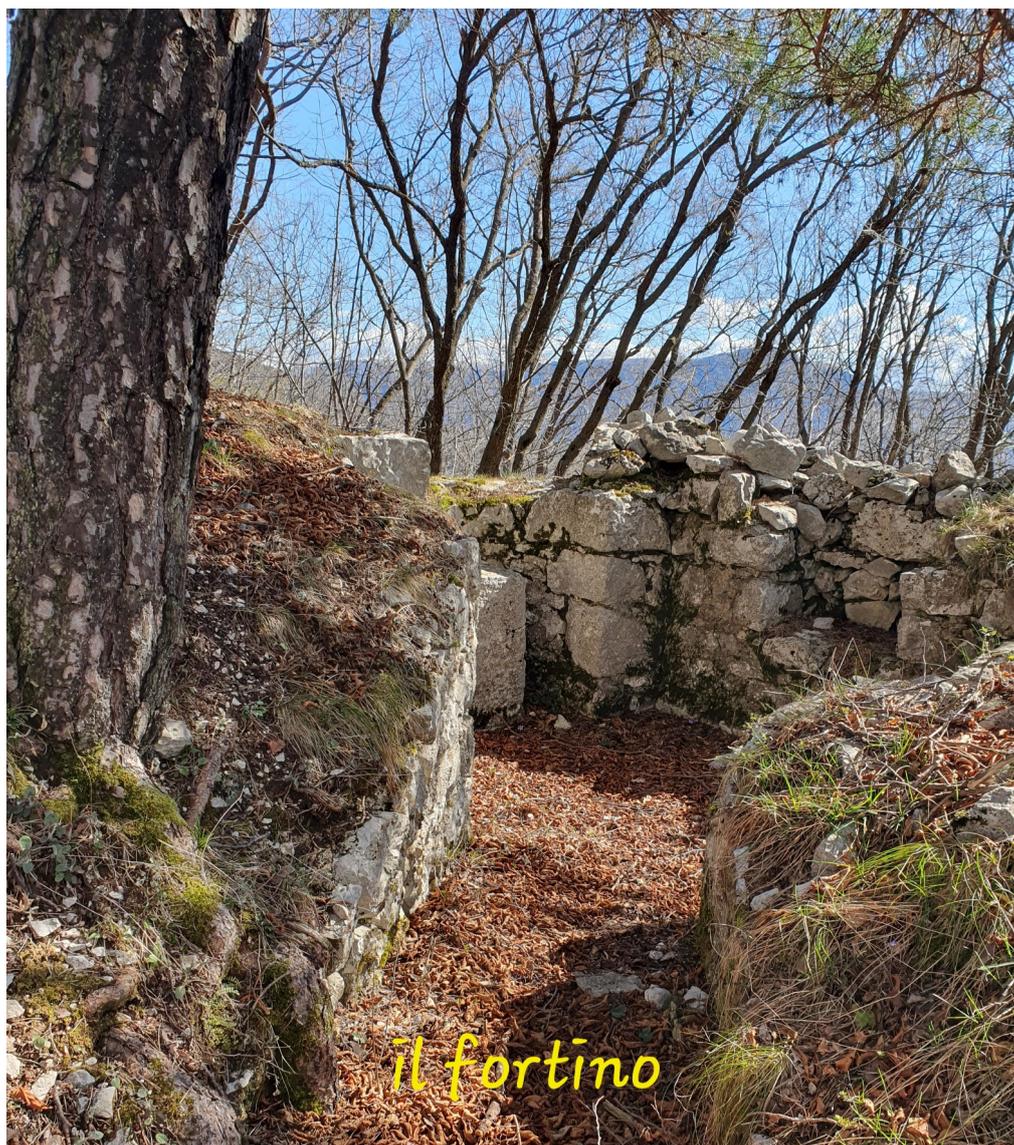
Essenzialmente il frequentatore della montagna di fine '800 si presentava come un viaggiatore, anche l'alpinista veniva chiamato "turist" (viaggiatore); viaggiatore perché l'obiettivo era il percorso, l'osservazione del percorso nella sua totalità. Oggi, (secondo alcuni antropologi) siamo spesso passeggeri cioè importante è arrivare alla meta nel più breve tempo possibile, molto poco viaggiatori.... Non era raro che questi viaggiatori, viandanti, alpinisti tenessero un taccuino dove annotate le loro impressioni di viaggio

Dopo queste brevi premesse è lecito pensare che anche qualcuno del gruppo dei nostri fondatori tenesse appunto un taccuino.... Immaginiamo ora di leggere alcuni stralci di quanto scritto

"Alle 12,14 dell'11 aprile: partenza dalla stazione di Verona (l'attuale costruzione è stata fatta fra il 1910 e il '13 e poi ricostruita dopo la seconda guerra mondiale) per l'ultimo paese del Regno d'Italia al confine con l'Impero Ausro-Ungarico. La nostra meta è la cima del MonteTelegrafo (...)

Arrivati puntuali a Peri alle ore 13,44 attraversiamo l'Adige con passo volante, un traghetto (l'attuale ponte sarà costruito nel 1941) (...) Ci dirigiamo quindi verso Rivalta per percorrere il Vaio della Corona e arrivare a Spiazzi.(...) Il sentiero è piuttosto tortuoso ed in salita ma ben battuto perché percorso da molti anni dai pellegrini che provengono da Verona e dalla val d'Illasi per recarsi a Madonna della Corona(la chiesa era più piccola, l'attuale facciata, con ampliamento, risale al 1899). Ancora un piccolo sforzo, ma il nostro passo è veloce e sicuro, ed arriviamo prima a Spiazzi e poi a Ferrara di Monte Baldo dove decidiamo di fermarci per la notte all'albergo Stefanini, condividendo le stanze con alcuni pellegrini. (...) . 12 aprile
Stamane al risveglio una brutta sorpresa:- Una gran nebbia avvolge ogni cosa , non si vede ad un palmo dal naso, è impensabile arrivare alla" Punta del Telegrafo"-, decidiamo di fare un giro attorno a Ferrara di Monte Baldo Per un attimo mi batte il cuore pensando che solo nove anni fa questi luoghi appartenevano al Tirolo Meridionale di lingua italiana dell'Impero Austro-Ungarico ed ora siamo uniti nella stessa patria (...). Partiamo dal nostro albergo di buon mattino, avvolti dalla fitta nebbia, imboccando la strada verso Spiazzi (..) in località Fraine troviamo un tratturo che piega verso Ovest, secondo le nostre carte conduce a Provazzar; vi incontriamo un piccolo gregge di ovini e il pastore che ci indica la strada per malga Biasiana. Il sentiero acciottolato porta i solchi lasciati dalle "barossole" cariche di legna, le slitte utilizzate dai montanari per portare a valle i carichi pesanti. Proseguendo verso nord andiamo a vedere il Fortino militare ancora attivo, viste le vicinanze con il confine (il fortino era una posizione di controllo utilizzata dai soldati piemontesi nella prima guerra di indipendenza e tenuto in funzione fino alla grande guerra, Ora è un cumulo di macerie) e la "busa dei morti "dove trovarono la morte alcuni soldati piemontesi il 22 luglio del '48 resistendo contro il nemico austro-ungarico (l'attuale croce è stata eretta 12 anni dopo, nel 1887, e poi alzata nuovamente , dagli alpini con un nuovo basamento nel 1980)(...) Ritorniamo sui nostri passi per Valfredda e il Bastione (...) e la val Brutta Proseguiamo verso Campedello; le case sono disposte a schiera e si vede che sono state costruite in epoche diverse. Un abitante ci racconta che Campedello è l'insediamento abitativo permanente più elevato di Ferrara e di tutto il Baldo. Anche qui capre e pecore pascolano beatamente sui prati dove abbondano le fioriture di primule e violette (...). Imbocchiamo il sentiero che in breve ci riporta a Ferrara. Ripercorrendo la via dell'andata passiamo nuovamente per Spiazzi e poi giù veloci per la Corona fino ad arrivare a Rivalta dove il "passo volante , come un nuovo Caronte, ci riporta sulla riva sinistra del nostro Adige; da lì Peri dove attendiamo il treno delle 20,59 che ci riconduce a Verona alle 22,13, dopo aver passato 2 giornate memorabili e utili alla conoscenza del territorio per la prossima vera escursione

Confrontando le tavolette IGM (25000) del monte Baldo dell'epoca, (prima carta del Regno d'Italia del 1886) con le attuali Kompass e Tabacco abbiamo potuto rilevare alcuni tratti del nostro attuale percorso già esistenti all'epoca. Per esempio il tratto malga Pravazzar con Malga Biasiana, Malga Valfredda di Dentro con Campedello, Campedello verso Ferrara, ora strada Graziani (costruita in occasione della grande guerra) ed altri tratti della stessa. Sentiero fra la Busa dei Morti, il Fortino e malga Biasiana.



Questo percorso che rievoca quello fatto dai nostri fondatori è ricco di scorci interessanti e di ampi panorami sul lago, la pianura, la Lessinia e le cime del Baldo

Il percorso in sintesi:

Dal parcheggio di Spiazzi, attraversiamo la strada ci avviamo su un sentiero in salita che ci porterà in un prato che alla data del sopralluogo (31 marzo) era punteggiato di pulsatille in bocciolo, proseguiamo per un sentiero fino a raggiungere la strada Graziani, la attraversiamo per raggiungere in breve malga Pravazzar, sempre in salita arriviamo ad attraversare la strada per Malga Ime raggiungiamo malga Basiana, proseguiamo in leggera discesa per la Valle Basiana, ad un certo punto ci inerpicchiamo sulla destra, dentro un bosco, dove di fatto non c'è un sentiero per vedere i ruderi del fortino dai soldati piemontesi nel e utilizzato fino a fine prima guerra mondiale, scendiamo nuovamente in Val Biasiana (mezz'ora fra andata e ritorno) . Ritornati a valle prendiamo sulla sinistra della stessa un sentiero che in costante salita ci porta alla Croce dei Morti luogo di battaglia dell'esercito piemontese contro gli austro ungarici nel '48. Nei pressi del Dosso Sdruzzenà intercettiamo il sentiero 656 che con ripida discesa ci condurrà verso Campedello. **(Dove noi imbocchiamo il sentiero 656 ci sono un paio di gradoni in discesa dove porre attenzione e anche in seguito troviamo un paio di punti critici dove è richiesta attenzione e passo sicuro)** La contrada Campedello, come detto precedentemente è stata una delle contrade stabilmente abitate del monte Baldo, inizialmente era una stazione di sosta per pastori e boscaioli, in seguito oltre ai covoli per il rifugio degli animali sono state costruite abitazioni. Ora possiamo vedere costruzioni di diversa epoca: in particolare un capitello con un affresco raffigurante La Madonna con Bambino del XV secolo Nel Medioevo questa contrada è stata sede comunale e nel 1893 contava ben 60 abitanti residenti tutto l'anno.

Da contrada Campedello torniamo indietro di poche centinaia di metri fino ad intercettare

nuovamente il 656 e costeggiando il rio della Val Brutta, fra ponticelli e cascatelle arriviamo a Ferrara. **(attenzione al sentiero che può essere sdruciolevole per le foglie secche e le sottostanti pietre lisce)** Qui ci fermiamo per il pranzo e incontriamo il gruppo che arriva dal Vaio dell'Orsa. Dopo la sosta pranzo imbocchiamo in salita nel bosco il "sentiero dell'amore" fino a contrada Castelletti, poco avanti si può vedere un capitello dedicato alla Madonna e sempre in salita proseguiamo fino ad intercettare la strada Graziani presso il capitello della Madonna del Bosco (+200 m dislivello salita). Proseguiamo sulla strada Graziani per un breve tratto, fino ad arrivare al bivio per Malga Ime, sulla sinistra scendono troviamo un cancello che attraversiamo per percorrere un prato al limite del bosco in fondo al quale un sentiero in discesa ci condurrà verso il punto di partenza passando per la contrada Croce. **NOTA CARTOGRAFICA: a parte il sentiero CAI 656 Lino Ottaviani, tutto il percorso è fatto su sentieri con numerazione locale**



Avvertenze importanti

- **PRENOTAZIONE:** Obbligatoria, sul sito web CAI Seniores entro le ore 17 del giorno precedente l'escursione ; in caso di necessità telefonare al capogita entro tale orario.
- **CARPOOLING:** ore **7.30** – **LOCALITA'** Lungadige Attiraglio
- **RADUNO:** ore **9.00**– **LOCALITA'** **Spiazzi** (ampio parcheggio alla fine del paese , edificio color mattone ,Piazza San Giovanni Paolo II . **LI' IL BAR STELLA ALPINA VI ASPETTA PER LA PAUSA CAFFE'**
- **DIFFICOLTA':** E **DISLIVELLO TOTALE:** 600 m (+400 m. di dislivello nella prima parte del percorso, + 200m. di dislivello dopo pranzo , concentrati fra Ferrara e la Madonna del Bosco) **LUNGHEZZA:** 13 km
- **TEMPO DI PERCORRENZA PREVISTO:** 5.00 ore (escluse soste)
- **KM: 36+36 in auto**
- **EQUIPAGGIAMENTO RICHIESTO:** pedule (preferibilmente alte alla caviglia) munite di suola adeguata tipo VIBRAM, consigliati i bastoncini (utili alla progressione sia in salita sia in discesa); vestiario adeguato alla quota e alla stagione; protezioni antipioggia/antifreddo, provviste di acqua e generi di conforto
- **PRANZO:** presso la proloco di Ferrara o al sacco Abbiamo concordato con la proloco di Ferrara la preparazione di un piatto di pasta con aglio ursino, ricotta e pinoli, acqua, vino e caffè , circa 40 posti(eccezione pasta al pomodoro mandando messaggio a Cristina). **CHI SI E' SEGNATO PER IL PRANZO PRESSO LA PROLOCO MA INTENDE RITIRARSI DALL'ESCURSIONE E' PREGATO DI FARLO ENTRO IL MARTEDI' MATTINA**

Accompagnatori: Cristina Montanari cell. 3492109326 - Donatella Righetti, Mariangela Fusato

Si richiede cortesemente ai soci che risultassero in LISTA DI ATTESA di verificare, fino al Mercoledì precedente, l'eventuale proprio inserimento tra gli iscritti alla gita al fine di evitare spiacevoli disguidi (esclusione di altri in lista d'attesa e/o pagamento quota pullman). PER CHI PRANZA AL RISTORANTE DISDETTA ENTRO IL MARTEDI'

IN BASE ALLE PREVISIONI METEO O PER ALTRE MOTIVAZIONI IL PERCORSO POTREBBE SUBIRE MODIFICHE A DISCREZIONE DEGLI ACCOMPAGNATORI

Per partecipare all'escursione è necessario essere soci CAI con tessera valida.

Coloro che non lo sono devono fornire i dati personali, entro le **19.00 del martedì** precedente la gita, alla Segreteria CAI – tel. 045 8030555 per la procedura del caso. Chi non è in regola si deve ritenere escluso dalla gita. La partecipazione alle escursioni implica la lettura delle locandine: i partecipanti confermano di essere stati puntualmente informati sulle caratteristiche dell'itinerario da percorrere e sul livello di difficoltà tecniche del percorso; di essere a conoscenza dei rischi oggettivi connessi all'attività in montagna e di assumerli a proprio carico; di non avere alcuna patologia che possa impedire o compromettere il buon andamento dell'escursione o mettere a rischio la propria incolumità o quella di altri partecipanti.

Coloro che si allontanano dal percorso programmato senza l'autorizzazione degli accompagnatori devono ritenersi esclusi dal gruppo e lo fanno a loro rischio e pericolo.